



SOPRAVVIVENZA E SVILUPPO DELL'INFANZIA

unicef 

per ogni bambino

UNICEF in AZIONE

unicef | per ogni bambino

UNICEF in AZIONE - Ufficio Programmi sul Campo

REPORT TEMATICO “SOPRAVVIVENZA E SVILUPPO DELL’INFANZIA”

- ❖ SOPRAVVIVENZA E SVILUPPO DELL’INFANZIA
- ❖ LA MORTALITÀ INFANTILE, TRA I GIOVANI E GLI ADOLESCENTI
- ❖ I PRIMI 28 GIORNI: I PIÙ DELICATI PER LA SOPRAVVIVENZA
- ❖ LA MORTALITA’ DAI PRIMI ANNI DI VITA AI 25 ANNI D’ETÀ
- ❖ L’AZIONE DELL’UNICEF
- ❖ PROGRAMMI E RISULTATI
- ❖ IL CONTRIBUTO DELL’UNICEF ITALIA



Photography credits: ©UNICEF/UN0188862/Njiokiktjien VII Photo - ©UNICEF/UN0186355/Njiokiktjien VII Photo- ©UNICEF/UNI346889/Chnkj - ©UNICEF/UNI184303/Noorani - ©UNICEF/UNI342027 - ©UNICEF/UN0291825/Frank Dejongh - ©UNICEF/UNI122783/Asselin - ©UNICEF/UNI61881/Nooran - ©NICEF/UNI102459/Nesbitt

Grafici e Tabelle: *Levels & Trends in Child Mortality 2020 Report* – UN IGME 9 settembre 2020

SOPRAVVIVENZA E SVILUPPO DELL'INFANZIA

Progressi straordinari per la sopravvivenza infantile

Progressi straordinari sono stati compiuti per la sopravvivenza infantile nel corso degli ultimi 30 anni, con il numero di bambini morti prima del 5° compleanno sceso al punto più basso mai registrato nella storia: meno di 5,2 milioni nel 2019, con una riduzione quasi del 60% rispetto al 1990. Ciò nonostante, nel 2019 ogni giorno 14.000 bambini sotto i 5 anni hanno perso la vita per cause prevenibili o curabili, mentre sono stati ben 7,4 milioni i bambini, gli adolescenti e i giovani morti prima del 25° compleanno.

A livello globale, il 70% dei decessi tra bambini, adolescenti e giovani sotto i 25 anni è avvenuto nei primi 5 anni di vita, per cause quali nascite premature, complicazioni durante la gravidanza o il parto, e malattie infettive quali polmonite, diarrea e malaria. In circa la metà dei decessi sotto i 5 anni, la malnutrizione ha contribuito in modo rilevante: in particolare i bambini affetti da malnutrizione acuta grave sono più a rischio di morire per malattie comuni nell'infanzia, di cui la malnutrizione aumenta frequenza e gravità, ritardandone la guarigione. A questi fattori se ne aggiungono altri, quali il consumo di acqua non sicura, servizi igienico-sanitari inadeguati, la mancanza d'accesso a servizi essenziali di salute materna e infantile durante la gravidanza, e all'assistenza sanitaria primaria, tra cui vaccinazioni e cure mediche essenziali.

Il primo mese di vita è il più delicato per la sopravvivenza dell'infanzia: di tutti i decessi sotto i 5 anni, il 47% - 2,4 milioni - sono avvenuti nei primi 28 giorni di vita, il periodo neonatale. Nel 2019, ogni giorno 6.700 bambini sono morti prima del 28° giorno di vita. Nei bambini, adolescenti e giovani tra i 5 e i 24 anni incidenti e violenze figurano tra le principali cause di morte sotto: 2,2 milioni nel 2019 in questa fascia d'età.



La mortalità infantile rappresenta un indicatore chiave non solo della salute e del benessere dei bambini, ma anche dei progressi complessivi compiuti per il raggiungimento degli *Obiettivi di Sviluppo Sostenibile* (SDG) dell'*Agenda 2030*. I dati rilasciati il 9 settembre dal nuovo rapporto pubblicato da UNICEF, WHO, UNPD e Banca Mondiale rilevano come i tassi di mortalità infantile siano in costante diminuzione dal 1990: del 59% prima del 5° compleanno, del 52% nel primo mese di vita, con un calo costante del numero di morti infantili. Analogamente, la mortalità tra i 5 e 14 anni ha registrato un calo del 54% e tra gli adolescenti e giovani tra i 15 e 24 anni del 34%.

Rischi derivanti dalla pandemia di COVID-19

La pandemia di COVID-19 rischia di vanificare decenni di progressi duramente conquistati negli ultimi 30 anni nella lotta alla mortalità infantile, soprattutto a causa delle gravi interruzioni nei servizi sanitari essenziali causati dall'emergenza. Una prima indagine della *Johns Hopkins University* rileva che quasi 6.000 bambini in più potrebbero morire ogni giorno a causa delle interruzioni nei servizi essenziali dovute al COVID-19, mentre un'indagine condotta dall'UNICEF in 77 Paesi ha rilevato che quasi il 68% ha registrato interruzioni nei controlli di salute infantile e nei servizi di vaccinazione. Inoltre, il 63% dei Paesi ha riportato problemi nei controlli prenatali e il 59% nelle cure post-parto. Una recente indagine dell'OMS, basata sulle risposte di 105 Paesi, ha rivelato che il 52% dei Paesi ha riportato interruzioni nei servizi sanitari per i bambini malati e il 51% nei servizi per il trattamento della malnutrizione.

I Paesi di tutto il mondo stanno subendo interruzioni nei servizi sanitari per la salute infantile e materna – come le visite mediche, le vaccinazioni, le cure prenatali e post-parto – a causa del sovraccarico di sistemi sanitari e di un generale timore nell'utilizzo dei servizi medici, dovuto alla paura di contrarre il COVID-19. Negli ultimi 30 anni, i servizi sanitari per prevenire o curare le principali cause di mortalità dei bambini – come le nascite premature, il basso peso alla nascita, le complicazioni durante il parto, la sepsi neonatale, la polmonite, la diarrea acuta e la malaria – hanno giocato un ruolo importante nel salvare milioni di vite, così come le vaccinazioni.

I rapporti e le indagini sostenute dallo scoppio della pandemia evidenziano la necessità di agire con urgenza per ripristinare e migliorare i servizi di assistenza al parto, le cure prenatali e postparto per le madri e i neonati, compresa l'importanza della presenza di personale sanitario qualificato che si occupi delle cure e dell'assistenza alla nascita. Importante è anche lavorare con i genitori, per alleviare le loro paure e scongiurare che rinuncino a servirsi di servizi medici essenziali per paura del contagio da COVID-19.

La Campagna globale *Every Child ALIVE*: "Ogni bambino è VITA"

Soluzioni semplici e praticabili per prevenire la mortalità neonatale e infantile esistono già, ma spesso le madri, i neonati e i bambini che ne hanno più bisogno - quelli che vivono in condizioni estreme nelle aree più svantaggiate – non riescono a beneficiarne. Un'ineguaglianza drammaticamente acuita dalla pandemia di COVID-19.

Con le conseguenze per i servizi sanitari essenziali dovute al COVID-19, i neonati potrebbero essere esposti a un rischio di morte molto più elevato, a causa delle interruzioni nei servizi essenziali per l'assistenza neonatale, i controlli prenatali, l'assistenza ostetrica e l'assistenza post-parto. Interventi sanitari come questi sono fondamentali per fermare le morti prevenibili di neonati e bambini. Secondo l'OMS, le donne che ricevono cure da ostetriche professioniste, formate secondo gli standard internazionali, hanno il 16% di probabilità in meno di perdere il loro bambino e il 24% in meno di avere un parto prematuro.

Essenziale risulta proteggere i servizi salvavita che sono stati fondamentali per ridurre la mortalità infantile, continuando a lavorare con i governi e i partner di intervento per rafforzare i sistemi sanitari



e garantire a madri e bambini i servizi di cui hanno bisogno. Senza investimenti immediati per far ripartire i sistemi e i servizi sanitari in difficoltà, milioni di bambini sotto i 5 anni, soprattutto neonati, potrebbero morire per cause prevenibili o curabili.

Attraverso la [Campagna globale Every Child ALIVE – in Italia, "Ogni bambino è VITA"](#) – l'UNICEF lancia un appello a livello globale per la salute neonatale, esortando responsabili politici, settore privato, operatori sanitari, comunità e famiglie ad accelerare i progressi volti a tutelare la salute dei neonati, quale primo passo decisivo per aiutare ogni bambino a sopravvivere e crescere sano.

Degli *Obiettivi di Sviluppo Sostenibile* (SDG) dell'*Agenda 2030*, l'obiettivo in materia di mortalità infantile rappresenta un rinnovato impegno nei confronti dei bambini di tutto il mondo: entro il 2030 l'obiettivo è porre fine alle morti prevenibili di neonati e bambini sotto i 5 anni di età, con tutti i Paesi impegnati a ridurre la mortalità neonatale ad almeno 12 decessi per ogni 1.000 bambini nati vivi e la mortalità sotto i 5 anni ad almeno 25 per 1.000 bambini nati vivi. Ciò permetterebbe di salvare la vita di almeno 11 milioni di bambini sotto i 5 anni entro il 2030, la metà dei quali nell'Africa Sub-Sahariana. La comunità internazionale è arrivata a un punto tale nell'eliminazione delle morti prevenibili di bambini che non può permettere che la pandemia da COVID-19 blocchi i progressi in corso. Nel 2019, 122 Paesi presentavano un tasso di mortalità infantile sotto i 5 anni già inferiore all'obiettivo prefissato dagli *Obiettivi di Sviluppo Sostenibile*, tra cui l'Italia

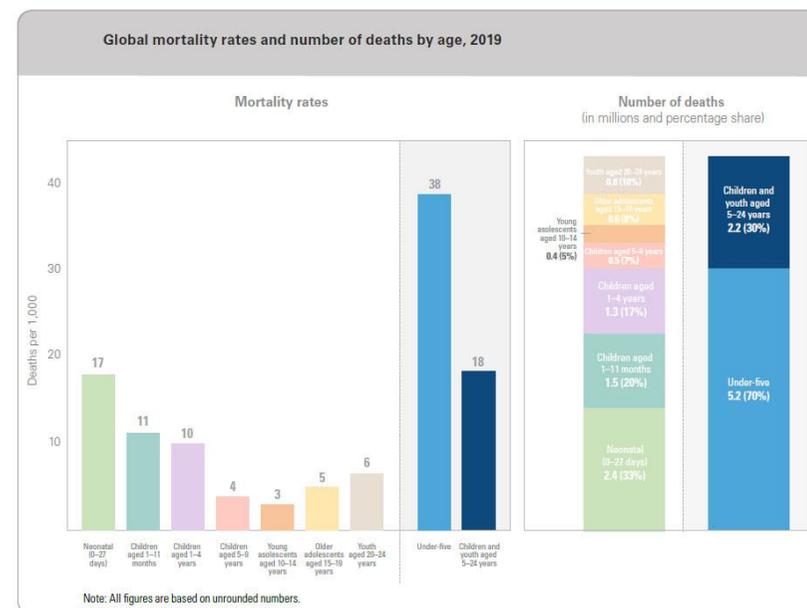
In **Italia** i tassi di mortalità fra bambini e adolescenti sono dal 1990 in forte e costante diminuzione. Nel 1990 per ogni 1.000 bambini nati vivi morivano 9,7 bambini con meno di 5 anni, nel 2019 ne sono morti 3,1, una riduzione ben del 68%. Per quanto riguarda la mortalità neonatale, la riduzione è andata di pari passo, con un calo del 70%: dai 6,4 morti entro i 28 giorni dalla nascita per ogni 1.000 bambini nati vivi nel 1990 agli 1,9 del 2019. In calo anche la mortalità fra gli adolescenti: nel 1990 morivano 3,7 fra i 10 e i 19 anni ogni 1.000 che avevano raggiunto i 10 anni di età, mentre nel 2019 il numero si è fermato a 1,6, una riduzione del 58%.

LA MORTALITÀ INFANTILE, TRA I GIOVANI E GLI ADOLESCENTI

Nuove stime sulla mortalità infantile: principali dati a confronto

Il 9 settembre, l'UNICEF e le Agenzie partner dell'ONU impegnate nella rilevazione dei dati sulla mortalità infantile (UN IGME-*United Nations Inter-Agency Group for Child Mortality Estimation*¹) hanno pubblicato le nuove statistiche sulla mortalità neonatale ed infantile nel rapporto *Levels and Trends in Child Mortality 2020*.

Nonostante una riduzione costante nei livelli di mortalità infantile, nel solo 2019 7,4 milioni di bambini, adolescenti e giovani sono morti prima del 25° compleanno, per lo più per cause prevenibili o curabili. A livello globale, il 70% dei decessi di bambini e i giovani sotto i 25 anni si è verificato tra i bambini sotto i 5 anni: 5,2 milioni di morti. Tra i decessi sotto i 5 anni, 2,4 milioni (il 47%) si sono verificati nel primo mese di vita (prima del 28° giorno, il periodo neonatale), 1,5 milioni (il 28%) tra il 1° e l'11° mese di vita e 1,3 milioni (il 25%) tra l'età di 1-4 anni. Altri 2,2 milioni di decessi si sono



¹ L'UN IGME, il *Gruppo inter-agenzie delle Nazioni Unite per le stime sulla mortalità infantile* è guidato dall'UNICEF e include l'OMS, il Gruppo della Banca Mondiale e il Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo.

verificati tra bambini e giovani tra i 5 e i 24 anni, di cui il 43% durante il periodo adolescenziale, tra i 10 e i 19 anni.

Il rapporto rileva tanto una diminuzione del numero dei bambini morti prima del 5° compleanno – meno di 5,2 milioni nel 2019, con un calo costante rispetto ai 5,3 milioni del 2018, i 5,4 milioni del 2017, i 9,7 milioni del 2000 e i 12,5 milioni del 1990 – che del numero di decessi neonatali, da 5 milioni nel 1990 a 4 milioni nel 2000 ai 2,4 milioni del 2019. Ciò nonostante, i decessi infantili nel periodo neonatale sono risultati il 47% di tutte le morti sotto i 5 anni, quindi in aumento rispetto al 40% nel 1990, in ragione del ritmo più veloce di diminuzione della mortalità tra il primo mese e i 5 anni di vita rispetto alla mortalità nel primo mese dalla nascita.

Nel 2019, ogni giorno una media di 14.000 bambini hanno perso la vita prima del 5° anno d'età, rispetto ai 27.000 del 2000 e i 34.000 del 1990. Di tutte le morti sotto i 5 anni, circa 6.700 bambini sono avvenute nel periodo neonatale, contro le 14.000 morti nel primo mese registrate nel 1990. Dei 5,2 milioni di decessi prima del 5° compleanno, 2,8 milioni hanno riguardato maschi e 2,4 milioni femmine. Se si considera la fascia d'età tra i 5 e 24 anni, nel 2019 ogni giorno 6.100 hanno perso la vita prima del 25° compleanno.

A livello globale, le principali cause singole di mortalità sotto i 5 anni restano polmonite, diarrea e malaria; la malnutrizione contribuisce a quasi la metà dei decessi sotto i 5 anni. Nel 2019, la maggior parte dei decessi neonatali è causato da nascite premature, le complicazioni durante il travaglio e il parto, sepsi neonatale e difetti congeniti.

Anche tra i bambini e i giovani più grandi, d'età compresa tra i 5 e i 24 anni, il numero di decessi risulta in declino: dai 3,4 milioni del 1990 a 2,2 milioni nel 2019. Incidenti e violenze le principali cause di morte in questa fascia d'età.

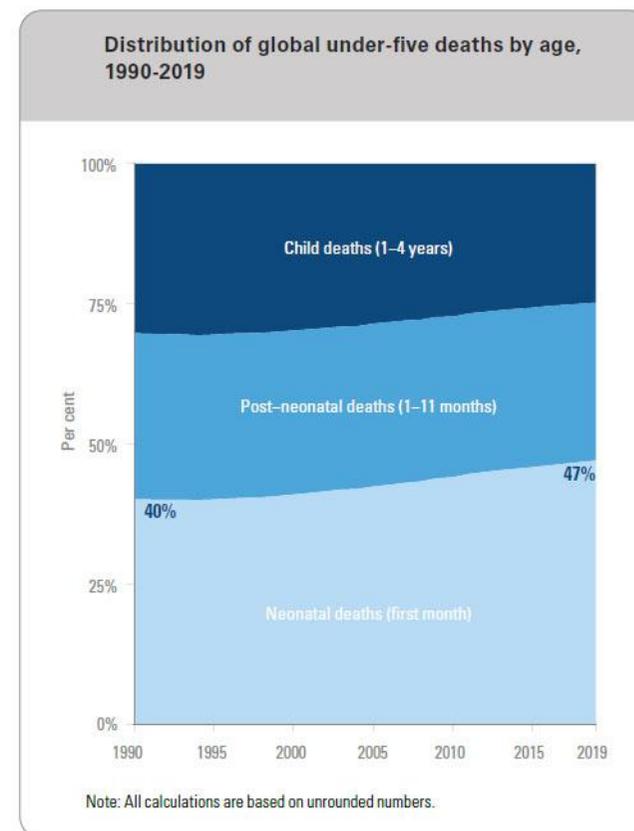
Di contro a tale riduzione significativa nella mortalità negli ultimi decenni, il peso di milioni di bambini e giovani che perdono la vita per cause prevenibili o curabili evidenzia l'urgenza di accelerare i progressi conseguiti. Ai ritmi di progresso registrati nel 2019, 23 milioni tra bambini, giovani e adolescenti tra i 5 e 24 anni e 48 milioni di bambini sotto i 5 anni - di cui quasi la metà neonati - morirebbero prima del 2030. Una situazione che vede i più poveri e vulnerabili a maggior rischio, e ora ulteriormente aggravata dalle conseguenze della Pandemia di COVID-19.

L'Africa Sub-Sahariana rimane la regione con il più elevato tasso di mortalità sotto i 5 anni nel mondo: con 76 bambini morti prima del 5° compleanno ogni 1.000 nati vivi, registra 2,8 milioni di bambini morti prima del 5° compleanno, oltre la metà di tutte le morti sotto i 5 anni. L'Africa Sub-Sahariana registra anche i livelli più elevati di mortalità di mortalità neonatale: 27 decessi ogni 1.000 nati vivi, con oltre 1 milione dei neonati morti nel primo mese sui 2,4 milioni che hanno perso la vita a livello globale nel periodo neonatale. L'Africa Sub-Sahariana rileva infine anche il peso maggiore della mortalità sotto i 25 anni: il 44% di tutte le morti tra i 5 e i 24 anni d'età.

Principali dati per fasce di età

Tra i principali dati in evidenza per la mortalità nel periodo neonatale, sotto l'anno d'età, prima del quinto compleanno e sotto i 25 anni di vita:

Mortalità neonatale - Il 47% dei decessi infantili sotto i 5 anni è avvenuto nel periodo neonatale, i primi 28 giorni di vita: oltre 2.440.000 bambini nel 2019. Ogni giorno, quasi 6.700 neonati hanno perso la vita nei primi 28 giorni dalla nascita. Se la mortalità neonatale risulta dimezzata in confronto al 1990, il ritmo di riduzione più lento rispetto alla mortalità tra 1 mese e 5 anni fa sì che la quota di decessi neonatali su tutte le morti sotto i 5 anni risulti nel 2019 in aumento rispetto al 40% del 1990.



Mortalità nel 1° anno di vita - Nel 2019, oltre 3,9 milioni bambini sono morti prima di compiere il primo anno d'età, di cui 1,5 milioni tra il 1° e l'11° mese di vita, il periodo post-neonatale. Nel complesso, dal 1990 la mortalità infantile entro il primo anno d'età è stata più che dimezzata, da 65 a 28 decessi prima del primo compleanno ogni 1.000 nati vivi.

Mortalità sotto i 5 anni: il numero di bambini che muoiono prima di compiere i 5 anni è diminuito costantemente, da 12.494.000 nel 1990 a 5.189.000 nel 2019. I tassi di mortalità infantile sotto i 5 anni sono passati da 93 bambini morti prima del 5° compleanno ogni 1.000 nati vivi nel 1990 a 38 nel 2019. Ciò nonostante, nel 2019 ogni giorno in media 14.000 bambini hanno perso la vita prima del 5° anno d'età.

Mortalità prima dei 25 anni: nel 2019, dei 7,4 milioni di decessi tra bambini, adolescenti e giovani prima del 25° anno d'età per cause prevenibili o curabili, 2,2 milioni si sono verificati tra i 5 e i 24 anni, di cui il 43% durante il periodo adolescenziale, tra i 10 e i 19 anni: 1 milione gli adolescenti morti in questa fascia d'età nel 2019, con un declino modesto del 28% rispetto al 1990, quando i decessi registrati risultavano 1,3 milioni.

I PRIMI 28 GIORNI: I PIU' DELICATI PER LA SOPRAVVIVENZA

La mortalità nel periodo neonatale

I primi 28 giorni di vita - il periodo neonatale - rappresentano il periodo più delicato per la sopravvivenza del bambino, con un rischio di mortalità che risulta più elevato rispetto a tutte e altre fasce d'età sotto i 25 anni. Nel 2019:

Estimates of mortality among children, adolescents and youth under age 25 by UNICEF region^d

Region	Under-five mortality rate (U5MR) with 90 percent uncertainty interval (deaths per 1,000 live births)									Number of under-five deaths with 90 percent uncertainty interval (thousands) ^a					
	1990			2019			Annual rate of reduction (ARR) (per cent) 1990-2019			1990			2019		
	U5MR	Lower bound	Upper bound	U5MR	Lower bound	Upper bound	ARR	Lower bound	Upper bound	Under-five deaths	Lower bound	Upper bound	Under-five deaths	Lower bound	Upper bound
Sub-Saharan Africa	178	175	182	76	70	86	3.0	2.5	3.2	3,826	3,752	3,910	2,844	2,636	3,218
West and Central Africa	196	190	203	95	84	111	2.5	2.0	2.9	2,020	1,957	2,086	1,836	1,627	2,155
Eastern and Southern Africa	162	158	166	55	51	64	3.7	3.2	4.0	1,806	1,765	1,854	1,009	929	1,166
Middle East and North Africa	65	63	67	22	19	26	3.8	3.1	4.2	545	532	561	219	191	261
South Asia	130	127	133	40	37	43	4.0	3.8	4.3	4,748	4,632	4,872	1,406	1,300	1,518
East Asia and Pacific	57	54	60	14	13	16	4.8	4.4	5.1	2,301	2,190	2,432	435	404	480
Latin America and Caribbean	55	53	56	16	15	18	4.2	3.9	4.4	641	623	661	169	160	183
North America	11	11	11	6	6	7	1.9	1.7	2.1	47	46	48	27	26	29
Europe and Central Asia	31	30	32	8	8	9	4.6	4.3	4.8	386	376	397	88	83	95
Eastern Europe and Central Asia	46	45	48	11	11	13	4.8	4.5	5.1	328	318	339	70	65	77
Western Europe	11	10	11	4	4	4	3.5	3.4	3.6	58	57	58	19	18	19
World	93	92	95	38	36	41	3.1	2.8	3.3	12,494	12,320	12,698	5,189	4,970	5,600

Estimates of mortality among children, adolescents and youth under age 25 by UNICEF region^d (continued)

Region	Sex-specific under-five mortality rate (deaths per 1,000 live births)				Infant mortality rate (deaths per 1,000 live births)		Number of infant deaths (thousands) ^a		Neonatal mortality rate (deaths per 1,000 live births)		Number of neonatal deaths (thousands) ^a		Probability of dying among children aged 5-14 years (per 1,000 children aged 5)		Number of deaths among children aged 5-14 (thousands) ^a		Probability of dying among youth aged 15-24 years (per 1,000 adolescents aged 15)		Number of deaths among youth aged 15-24 (thousands) ^a	
	1990		2019		1990	2019	1990	2019	1990	2019	1990	2019	1990	2019	1990	2019	1990	2019	1990	2019
	Male	Female	Male	Female	1990	2019	1990	2019	1990	2019	1990	2019	1990	2019	1990	2019	1990	2019	1990	2019
Sub-Saharan Africa	187	169	81	70	107	52	2,326	1,962	45	27	1,016	1,059	38	16	559	491	43	23	424	513
West and Central Africa	205	187	101	88	114	63	1,199	1,238	48	31	519	616	37	21	258	306	38	25	172	257
Eastern and Southern Africa	171	153	60	51	99	39	1,127	724	43	24	497	443	38	12	301	186	48	22	252	255
Middle East and North Africa	67	63	23	20	50	18	417	181	28	12	235	123	11	4	74	39	15	10	71	72
South Asia	127	132	41	39	92	33	3,370	1,157	59	25	2,193	882	20	6	579	205	24	11	530	366
East Asia and Pacific	60	53	15	13	43	12	1,744	360	28	7	1,106	218	9	3	305	87	10	6	392	183
Latin America and Caribbean	59	50	18	15	43	14	509	144	22	9	266	94	6	3	60	29	15	12	127	133
North America	12	10	7	6	9	5	40	23	6	4	24	16	2	1	9	6	10	7	40	36
Europe and Central Asia	33	28	9	7	25	7	310	76	14	4	174	47	4	2	54	17	11	5	136	48
Eastern Europe and Central Asia	50	42	13	10	37	10	262	60	21	6	144	36	6	2	41	13	15	6	88	31
Western Europe	12	9	4	3	9	3	48	16	6	2	30	11	2	1	13	4	7	3	48	16
World	95	90	40	35	65	28	8,715	3,904	37	17	5,014	2,440	15	7	1,639	874	17	11	1,722	1,351

- ❖ Un numero impressionante di neonati ha perso la vita nei primi 28 giorni di vita: oltre 2.440.000, in media 6.700 ogni giorno.
- ❖ Circa 1/3 dei 2,4 milioni di decessi registrati nel 2019 è stato nel primo giorno di vita: 813.000 neonati.
- ❖ Quasi 3/4 delle morti è avvenuto nella prima settimana dalla nascita: 1.830.000 circa.
- ❖ Il 47% di tutti i decessi sotto i 5 anni è avvenuto nel periodo neonatale, rispetto al 40% del 1990: nel 2019 ogni 13 secondi un neonato ha perso la vita.
- ❖ Se considerata come quota dei decessi sotto i 5 anni, la mortalità neonatale risulta in aumento, un andamento che richiede un urgente intervento da parte della comunità internazionale.



Tassi di mortalità neonatale superiori a quelli di tutte le altre fasce d'età

Tra i bambini e i giovani adolescenti sotto i 25 anni, il rischio di morte è più elevato nei primi 28 giorni di vita. Nel 2019:

- ❖ Il tasso di mortalità neonatale è stato di 17 decessi ogni 1.000 nati vivi, superiore al tasso di mortalità tra il 1° e l'11° mese di vita, pari a 11 decessi, come a quello tra l'anno d'età e i 5 anni, pari a 10.
- ❖ Egualmente, il tasso di mortalità neonatale risulta superiore anche al tasso di mortalità tra i bambini di età compresa tra 5 e 14 anni, che è stato di 7 decessi ogni 1.000 bambini di 5 anni d'età, e al tasso di mortalità tra gli adolescenti e i giovani tra i 15 e 24 anni, di 11 decessi ogni 1.000 adolescenti e giovani che avevano raggiunto i 15 anni d'età.

Sebbene in diminuzione, la mortalità neonatale cala ad un andamento più lento rispetto alla mortalità sotto i 5 anni.

- ❖ Nel 2019 la mortalità neonatale è diminuita a 17 decessi prima del 28° giorno di vita ogni 1.000 nati vivi, contro i 37 registrati nel 1990.
- ❖ Nello stesso periodo, il tasso di mortalità sotto i 5 anni è diminuito più drasticamente, da 93 bambini morti prima del 5° compleanno a 38.
- ❖ Come risultato dei diversi ritmi di riduzione della mortalità nella fascia neonatale e in quella tra il 1° mese e il 5° anno, la quota delle morti neonatali su tutti i decessi sotto i 5 anni risulta in aumento: nel 2019 la mortalità neonatale ha rappresentato una quota maggiore di tutti i decessi sotto i 5 anni, il 47%, rispetto al 40% del 1990.

Cause della mortalità neonatale e fattori di disparità

A livello globale, la maggior parte dei neonati muore per cause prevenibili o curabili: complicazioni dovute a nascite premature, problemi insorti durante il travaglio e il parto (asfissia alla nascita o durante il parto), sepsi neonatale, malformazioni congenite, polmonite, tetano neonatale, malattie infettive. Fondamentale è assicurare un'alta copertura di servizi di assistenza prenatale di qualità per le madri e i nascituri, e cure adeguate per i bambini nati prematuri o malati, per prevenire a livello globale la maggior parte delle morti neonatali.

La maggior parte delle morti neonatali avviene in Paesi a basso reddito o a reddito medio-basso, dove la salute infantile e materna dipende dalla diffusione di servizi salvavita. La mortalità neonatale è inoltre correlata a cause relative a origine, località geografica, povertà e fattori di esclusione che impediscono alle famiglie di accedere alle cure necessarie, una situazione ora ulteriormente aggravata dalle conseguenze del COVID-19. Nel 2019:

- ❖ L'Africa Sub-Sahariana è rimasta la regione con il più elevato tasso di mortalità neonatale, con 27 decessi ogni 1.000 nati vivi, seguita dall'Asia Centrale e Meridionale, con 24 decessi ogni 1.000 nati vivi. Sui 2,4 milioni di neonati deceduti, oltre 1 milione erano in Africa Sub-Sahariana, 913.000 in Asia Centrale e Meridionale.
- ❖ L'80% di tutte le morti neonatali si registra in sole 2 regioni: Africa Sub-Sahariana e Asia Centrale e Meridionale, rispettivamente il 42% e il 37%.
- ❖ Un bambino nato in Africa Sub-Sahariana ha una probabilità di morire durante il primo mese di vita 10 volte maggiore di un bambino nato in Paesi ad alto reddito.
- ❖ Nel 2019, circa 1 milione di neonati sono morti nei primi 28 giorni dalla nascita, un numero che è rimasto stagnante nel corso degli ultimi anni, nonostante una lieve riduzione nel numero di bambini morti nel periodo neonatale tra il 1990 e il 2019, in ragione del crescente numero di nati nella regione.
- ❖ In base agli andamenti attuali, oltre 24 milioni di bambini rischiano di morire nel periodo neonatale tra il 2020 e il 2030, di cui l'80% nelle sole 2 regioni dell'Africa Sub-Sahariana e dell'Asia Meridionale.
- ❖ In base agli andamenti attuali, il 90% dei Paesi dell'Africa Sub-Sahariana non raggiungeranno l'*Obiettivo di Sviluppo Sostenibile* per la mortalità neonatale: 42 Paesi su 48.
- ❖ In Europa e Nord America, che hanno tra i più bassi tassi di mortalità dei bambini sotto i 5 anni di tutte le regioni, il 57% di tutte le morti sotto i 5 anni avviene nel periodo neonatale.

Opportunità e rischi nell'Agenda 2030

Porre fine ai decessi prevenibili neonatali e infantili è possibile e realizzabile. Ciò richiede l'impegno congiunto di responsabili politici, settore privato, operatori sanitari, comunità e famiglie, per fornire un'assistenza sanitaria di alta qualità e accessibile per ogni madre e per ogni bambino, in particolar modo per quelli più vulnerabili. Fondamentale è che tale impegno continui nonostante il COVID-19, e i gravi problemi aggiuntivi che ha determinato, tra cui il sovraccarico dei sistemi sanitari e i timori delle donne di partorire in ospedale per paura dei contagi.

Se ogni Paese raggiungerà l'*Obiettivo di Sviluppo Sostenibile* (SDG) per la sopravvivenza infantile entro il 2030, sarà possibile salvare la vita di 11 milioni di bambini, la metà dei quali saranno neonati. Ma se a livello globale non verranno compiuti maggiori progressi per l'*Obiettivo di Sviluppo Sostenibile* (SDG) sulla sopravvivenza infantile, circa 24 milioni di neonati moriranno prima del 2030, la metà di tutte le morti sotto i 5 anni. Una situazione che potrebbe essere ulteriormente aggravata dal COVID-19.

Levels and trends in the number of neonatal deaths, by Sustainable Development Goal region, 1990-2019

Region	Number of neonatal deaths (thousands)							Decline (per cent)	Neonatal deaths as a share of under-five deaths (per cent)			
	1990	1995	2000	2005	2010	2015	2019		1990-2019	1990	2000	2010
Sub-Saharan Africa	980	1,040	1,071	1,059	1,052	1,039	1,022	-4	26	28	33	37
Northern Africa and Western Asia	282	244	212	191	182	169	157	44	42	46	53	53
Northern Africa	152	130	115	107	108	102	95	38	40	45	53	55
Western Asia	130	114	98	84	74	67	62	52	44	48	53	52
Central and Southern Asia	2,282	2,079	1,836	1,573	1,308	1,061	913	60	46	50	56	63
Central Asia	44	40	32	29	27	21	18	59	40	43	56	53
Southern Asia	2,238	2,039	1,804	1,545	1,281	1,040	895	60	46	50	56	63
Eastern and South-Eastern Asia	1,098	821	625	464	346	265	211	81	48	50	51	50
Eastern Asia	764	536	384	249	155	100	69	91	54	56	53	48
South-Eastern Asia	334	284	241	215	191	164	142	57	39	44	49	51
Latin America and the Caribbean	266	225	184	143	120	106	94	65	41	48	45	56
Oceania	8	8	8	8	7	7	7	13	42	46	47	50
Australia and New Zealand	1	1	1	1	1	1	1	38	49	55	57	62
Oceania (exc. Australia and New Zealand)	6	7	7	7	6	6	6	7	41	44	46	49
Europe and Northern America	98	74	60	53	46	41	36	63	51	53	54	57
Europe	74	53	40	33	28	25	20	73	51	52	52	55
Northern America	24	21	20	20	18	17	16	35	52	55	56	58
Landlocked developing countries	519	524	513	486	457	417	390	25	30	32	39	44
Least developed countries	1,110	1,093	1,057	991	922	860	821	26	31	32	37	42
Small island developing States	33	30	28	27	27	24	22	31	35	39	28	49
World	5,014	4,491	3,996	3,492	3,062	2,688	2,440	51	40	41	44	47

Note: All calculations are based on unrounded numbers.

LA MORTALITA' DAI PRIMI ANNI DI VITA AI 25 ANNI D'ETÀ

MORTALITÀ SOTTO I 5 ANNI

Dati e cause principali

Negli ultimi decenni, la comunità internazionale ha compiuto notevoli progressi nella riduzione della mortalità infantile sotto i 5 anni:

- ❖ Il numero totale dei decessi di bambini sotto i 5 anni di età è sceso a 5.189.000 nel 2019, contro i 12.494.000 del 1990.
- ❖ Dei 5,2 milioni di decessi prima del 5° compleanno, 3,9 milioni sono avvenuti nel primo anno - 2,4 milioni nel periodo neonatale, 1,5 milioni tra il 1° e l'11° mese - 1,3 milioni tra 1 e 4 anni; 2,8 milioni hanno riguardato maschi e 2,4 milioni femmine.
- ❖ Sebbene il numero delle morti sotto i 5 anni sia stato quasi dimezzato rispetto al 1990, nel 2019 in media 14.000 bambini hanno perso la vita prima del 5° anno d'età: una riduzione notevole rispetto ai 34.000 del 1990, ma sempre inaccettabile date le cause prevenibili o curabili.
- ❖ A livello globale, le principali cause singole di mortalità sotto i 5 anni restano polmonite, diarrea e malaria. La malnutrizione contribuisce a quasi la metà di tutti i decessi sotto i 5 anni.



Disparità regionali nella mortalità sotto i 5 anni

Grandi le disparità che si registrano a livello regionale nei livelli di mortalità:

- ❖ L'Africa Sub-Sahariana rimane la regione con il più elevato tasso di mortalità sotto i 5 anni nel mondo, con 76 bambini morti prima del 5° compleanno ogni 1.000 nati vivi.
- ❖ Nel 2019, 1 bambino su 13 in Africa Sub-Sahariana è morto prima del 5° compleanno, con un rischio di 20 volte maggiore rispetto a un bambino nato in paesi industrializzati come Australia o Nuova Zelanda, dove ne muore 1 su 264 prima dei 5 anni.
- ❖ Due regioni da sole sopportano il peso più grande di tutte le morti sotto i 5 anni: nel 2019, nell'Africa Sub-Sahariana quasi 2,8 milioni di bambini sono morti prima del 5° compleanno – il 53% del totale di tutte le morti sotto i 5 anni - 1,5 milioni in Asia Centrale e Meridionale. Insieme, le 2 regioni registrano più dell'80% dei 5,2 milioni dei bambini morti a livello globale prima dei 5 anni di vita.
- ❖ Quasi la metà di tutti i decessi sotto i 5 anni del 2019, il 49%, ha avuto luogo in appena 5 Paesi: Nigeria, India, Pakistan, Repubblica Democratica del Congo, Etiopia. Nigeria e India da sole contano quasi 1/3 di tutte le morti sotto i 5 anni.

Andamento dei tassi di mortalità sotto i 5 anni

A livello globale, il tasso di mortalità sotto i 5 anni è calato da 93 decessi per 1.000 nati vivi nel 1990 a 38 nel 2019, una diminuzione del 59%. Nel dettaglio:

- ❖ Il tasso di mortalità neonatale è stato di 17 decessi bambini morti entro il 28° giorno di vita ogni 1.000 nati vivi.
- ❖ Il tasso di mortalità tra i bambini di età superiore a un mese ma inferiore a un anno - bambini tra 1 e 11 mesi - è stato di 11 decessi ogni 1.000 bambini di un mese di vita.
- ❖ Il tasso di mortalità tra i bambini di età compresa tra 1 e 4 anni è stato di 10 decessi ogni 1.000 bambini.

- ❖ Il tasso globale di mortalità dei bambini sotto i 5 anni, che abbraccia e comprende i tassi disaggregati di cui sopra, è risultato appunto di 38 decessi ogni 1.000 nati vivi.

Il tasso di mortalità sotto i 5 anni risulta anche superiore ai tassi di mortalità tra 5 e 14 anni e tra 15 e 24 anni, rispettivamente di 7 decessi ogni 1.000 bambini di 5 anni d'età il primo e di 11 decessi ogni 1.000 adolescenti e giovani di 15 anni d'età il secondo.

Opportunità e rischi nell'Agenda 2030

Più 50 Paesi devono accelerare il ritmo di riduzione della mortalità sotto i 5 anni per raggiungere il traguardo fissato dagli *Obiettivi di Sviluppo Sostenibile*, meno di 25 bambini morti prima del 5° compleanno ogni 1.000 nati vivi.

- ❖ Su 195 Paesi analizzati, nel 2019 122 Paesi presentavano un tasso di mortalità infantile sotto i 5 anni già inferiore al traguardo prefissato dagli *Obiettivi di Sviluppo Sostenibile*, con altri 22 che - agli andamenti attuali - si stima raggiungeranno l'obiettivo per il 2030.
- ❖ Dei 53 Paesi che devono accelerare i progressi, 3/4 sono in Africa Sub-Sahariana: tra i 53 Paesi, 35 dovranno più che raddoppiare i ritmi attuali di riduzione della mortalità per raggiungere l'obiettivo entro il 2030, 23 addirittura triplicarli.

Ai ritmi attuali, 48 milioni di bambini sotto i 5 anni moriranno tra il 2020 e il 2030, la metà dei quali neonati. Più della metà dei 48 milioni di decessi – il 57%, 28 milioni – avverranno nell'Africa Sub-Sahariana e un quarto – il 25%, 12 milioni – in Asia Centrale e Meridionale. Raggiungere gli OSS nei 53 Paesi più indietro permetterebbe di ridurre di 11 milioni il numero di morti stimato agli andamenti attuali: significherebbe salvare 11 milioni di bambini tra il 2020 e il 2030.

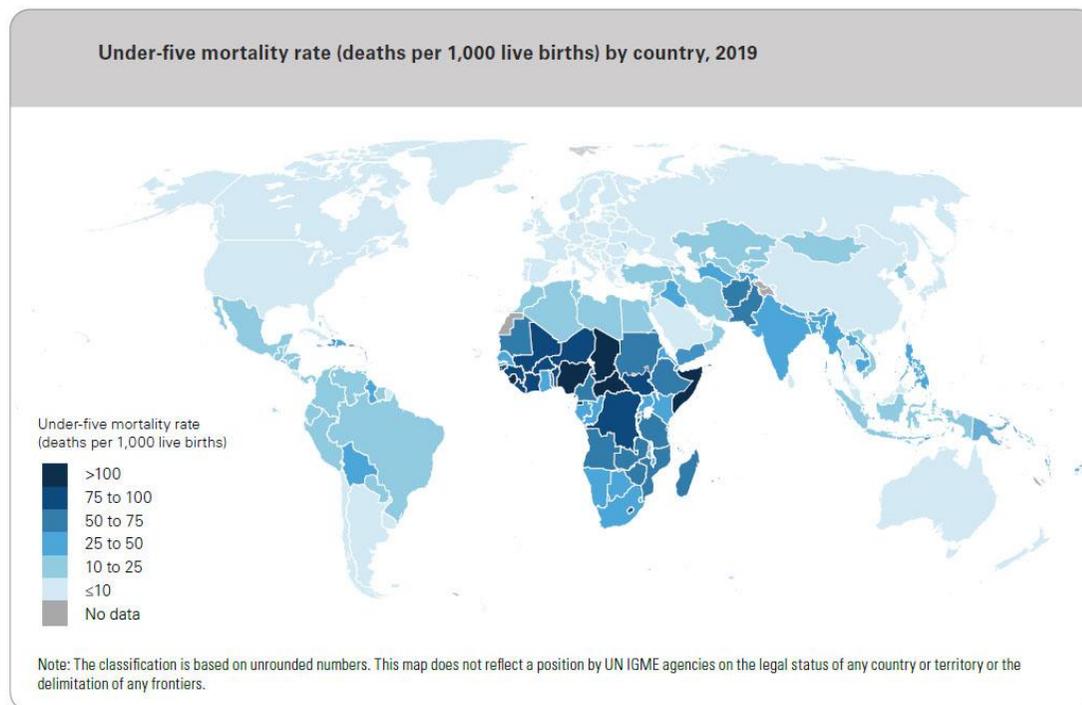
MORTALITÀ TRA BAMBINI E GIOVANI TRA I 5 E I 24 ANNI

Dati principali per fasce d'età

Nel complesso, i rischi di mortalità tra bambini, adolescenti e giovani compresi nelle fasce d'età tra i 5 e i 24 anni sono minori di quelli per i bambini sotto i 5 anni. Il rischio di mortalità tra i 5 e i 24 anni nel 2019 si è attestato su un tasso di 18 morti ogni 1.000 bambini che avevano raggiunto il 5° compleanno, circa la metà del tasso di mortalità sotto i 5 anni di 38 decessi. Nel dettaglio delle fasce d'età, nel 2019:

- ❖ Il tasso di mortalità tra i bambini di età compresa tra 5 e 14 anni è stato di 7 decessi ogni 1.000 bambini di 5 anni d'età.
- ❖ Il tasso di mortalità tra i gli adolescenti e i giovani tra i 15 e 24 anni è stato di 11 decessi ogni 1.000 adolescenti e giovani di 15 anni d'età.

Dei 7,4 milioni tra bambini e adolescenti morti nel 2019, 2,2 milioni di decessi si sono verificati tra bambini e giovani tra i 5 e i 24 anni, di cui il 43% durante il



periodo adolescenziale, tra i 10 e i 19 anni: un milione gli adolescenti morti in questa fascia d'età.

Nel 2019, circa 6.100 tra bambini e giovani hanno perso la vita ogni giorno tra il 5° e il 24° anno di età, per cause prevenibili o curabili.

Cause, disparità e andamenti attuali

Se la mortalità sotto i 5 anni è generalmente causata da malattie infettive e complicazioni durante la gravidanza e il parto, tra i bambini più grandi, gli adolescenti e i giovani sotto i 25 anni le cause principali di morte sono ferite e infortuni per incidenti stradali, annegamenti, violenze, autolesionismo. I nuovi dati sulla mortalità tra i bambini e giovani dai 5 ai 24 anni di età rilevano:

- ❖ Il numero di decessi risulta in declino, ridotto del 43% rispetto al 1990: 2,2 nel 2019, contro 3,4 milioni nel 1990.
- ❖ Ciò nonostante, in media 6.100 tra bambini, adolescenti e giovani muoiono ogni giorno in questa fascia d'età.
- ❖ Nel 2019, la probabilità di morte è risultata di 18 decessi ogni 1.000 bambini che avevano i 5 anni, rispetto ai 31 del 1990: quasi la metà del tasso di mortalità dei bambini sotto i 5 anni.
- ❖ Notevoli le differenze regionali: più del 70% dei decessi tra i bambini e giovani dai 5 ai 24 anni è avvenuto in Africa Sub-Sahariana, Asia Meridionale e Centrale.



Agli andamenti attuali, 23 milioni di i bambini e giovani adolescenti tra i 5 e 24 anni rischiano di morire tra il 2020 e il 2030, di cui il 44% nella fascia adolescenziale, tra i 10 e 19 anni: 9,9 milioni di adolescenti, per cause prevenibili o curabili. Dei 23 milioni di possibili decessi, quasi il 71% è previsto in 2 sole regioni: Africa Sub-Sahariana -10,8 milioni - e Asia Meridionale, 5,3 milioni.

L'AZIONE DELL'UNICEF PER LA SOPRAVVIVENZA E LO SVILUPPO DELL'INFANZIA

L'azione dell'UNICEF: strategie e interventi

Da più di settant'anni l'UNICEF lavora con partner di tutto il mondo per salvare e migliorare la vita dei bambini. Fin dalla sua nascita, nel 1947, l'UNICEF ha sostenuto programmi di sviluppo e assistenza d'emergenza a livello globale. Oggi l'UNICEF opera in modo stabile in oltre 190 tra Paesi e territori del mondo, con programmi di intervento sostenuti da *Uffici nazionali* permanenti nei Paesi in via di sviluppo e attraverso attività di *advocacy* e raccolta fondi attuate nei Paesi industrializzati da *Comitati nazionali per l'UNICEF*.

Con l'obiettivo di raggiungere in ogni modo possibile le madri e i bambini più vulnerabili del mondo - per salvaguardarne sopravvivenza, sviluppo e benessere – l'UNICEF attua diverse strategie ed interventi:



- ❖ Sostiene i Paesi assistiti attraverso **programmi per la sopravvivenza infantile** fondati su interventi sostenibili, efficaci e sperimentati: tra questi, l'assistenza alla salute materna e neonatale, le vaccinazioni, la promozione dell'allattamento esclusivo al seno per i primi 6 mesi e integrato da alimenti complementari sino ai 2 anni di età, la somministrazione di vitamina A e di integratori nutrizionali per la prevenzione della malnutrizione, l'utilizzo di alimenti terapeutici per la terapia della malnutrizione acuta, un maggiore e accesso ad acqua sicura, servizi igienico-sanitari e migliori condizioni igieniche, il lavaggio regolare delle mani con sapone fondamentale contro il COVID-19, come per ridurre il rischio di infezioni respiratorie acute quali la polmonite e malattie come la diarrea, la terapia di reidratazione orale contro la diarrea acuta, l'utilizzo di zanzariere trattate con insetticida contro la malaria, l'uso di nevirapina e di sostituti appropriati dell'allattamento al seno per le donne sieropositive.
- ❖ Un'attenzione particolare è attribuita al **periodo neonatale**, i primi 28 giorni di vita, in cui si verificano circa la metà di tutti i decessi infantili. L'UNICEF supporta le visite prenatali e l'assistenza al parto fornite da centri sanitari e operatori qualificati, quali attività decisive per una gravidanza sana. Le visite post-partum e neonatali sono cruciali per la diagnosi precoce di molte complicazioni, per fornire un consultorio nutrizionale e ridurre in modo rilevante la mortalità neonatale. I bambini allattati esclusivamente al seno nei primi 6 mesi di vita corrono un rischio sostanzialmente inferiore di morire di diarrea, polmonite e altre malattie infettive.
- ❖ Le **vaccinazioni** sono tra i più efficaci interventi sanitari, con circa 3 milioni di vite salvate ogni anno nel mondo. I progressi sono aumentati dagli anni '90, soprattutto grazie alle vaccinazioni contro le 6 principali malattie letali per l'infanzia: morbillo, polio, tetano, pertosse, difterite e TBC. Attraverso la fornitura di vaccini, il sostegno alle campagne di vaccinazione e la formazione di personale qualificato l'UNICEF sostiene sia i programmi di vaccinazione di routine sia campagne di straordinarie in contesti di emergenza, in particolare contro polio e morbillo.
- ❖ Contro il **COVID-19**, l'UNICEF sta guidando gli sforzi per procurare e fornire vaccini in quella che potrebbe essere la più ampia e veloce operazione al mondo di sempre per l'approvvigionamento di vaccini, come parte del piano di vaccinazione globale del *COVID-19 Vaccine Global Access Facility (COVAX Facility)* guidata da GAVI, *l'Alleanza per i Vaccini*.
- ❖ Importanti progressi contro la **polmonite** sono legati all'introduzione di vaccini correlati nei vari Paesi, misura che l'UNICEF sostiene attivamente. Per la riduzione della mortalità da **diarrea acuta** l'UNICEF opera per il miglioramento della qualità dell'acqua, dei servizi e condizioni igieniche, come per l'introduzione del vaccino rotavirus e la diffusione delle terapie a base di sali di reidratazione orale, oltre che del lavaggio regolare delle mani con sapone.
- ❖ Per la salute infantile, il programma di sviluppo per **l'acqua e l'igiene** è uno dei settori fondamentali dell'UNICEF, che opera attraverso piani d'intervento volti ad accrescere l'accesso a fonti idriche e servizi igienici sicuri, accessibili e sostenibili, e a promuovere l'educazione sanitaria e migliori condizioni igieniche, tanto personali quanto ambientali. La regolare e accurata **pulizia delle mani con acqua e sapone** è fondamentale nella lotta contro il **COVID-19**, come una delle principali misure preventive contro la pandemia, e quale intervento basilare per la salute pubblica nel mondo. L'UNICEF opera a livello globale per assicurare che bambini e famiglie abbiano accesso a servizi adeguati per l'igiene delle mani, e in oltre 90 paesi promuovere tale pratica essenziale lavorando con i governi per sviluppare politiche, strategie e piani di azione. L'UNICEF promuove il corretto lavaggio delle mani anche attraverso i mass media, il lavoro con le autorità sanitarie e le comunità locali, e - nelle scuole - con gli insegnanti e i bambini, per sottolineare l'importanza di lavarsi le mani per la prevenzione del COVID-19 e di altre pericolose malattie.
- ❖ L'UNICEF sostiene interventi di prevenzione, diagnosi e terapia contro la **malaria**: l'UNICEF è tra i principali fornitori di zanzariere salvavita, sostiene la fornitura e



distribuzione di *Test di Diagnosi Rapida*, la fornitura e distribuzione di farmaci per la terapia combinata a base di artemisinina, la formazione del personale medico locale, promuovendo programmi di prevenzione e cura della malaria, guidati e monitorati a livello locale e periferico.

- ❖ Per la salute infantile, nella **lotta all'HIV/AIDS** l'UNICEF sostiene la prevenzione della trasmissione madre-figlio del virus durante la gravidanza, le cure pediatriche dell'HIV, l'assistenza medica e sociale a bambini e famiglie colpiti dal virus, la sensibilizzazione degli adolescenti per la prevenzione dei contagi. Tra gli interventi, l'UNICEF sostiene la formazione del personale sanitario, la fornitura di attrezzature mediche e di farmaci antiretrovirali, il supporto ai centri sanitari per la terapia dell'AIDS pediatrico.
- ❖ L'UNICEF ha fatto delle attività per lo **Sviluppo della Prima Infanzia** una strategia fondamentale dei propri interventi, non solo in termini di assistenza medica adeguata e di corretta nutrizione nei primi 1.000 giorni di vita del bambino, ma anche attraverso un accudimento amorevole (*Nurturing care*) e stimoli cognitivi sin dalla nascita, che la letteratura scientifica certifica essere cruciali per lo sviluppo cerebrale e psicosociale del bambino.
- ❖ Per la prevenzione e cura della **malnutrizione**, causa sottostante a circa la metà di tutti i decessi sotto i 5 anni, l'UNICEF lavora con i governi e le organizzazioni partner in aree cruciali quali: 1) la nutrizione materna - fondamentale nei primi 1.000 giorni di vita del bambino per la prevenzione della malnutrizione cronica - sostenendo servizi di consultorio e supporto nutrizionale e prevenendo le malattie durante la gravidanza ed il periodo dell'allattamento; 2) l'alimentazione neonatale e sotto i 2 anni di vita, con la promozione di un tempestivo allattamento al seno entro un'ora dal parto, l'allattamento esclusivo al seno nei primi 6 mesi, un'alimentazione complementare adeguata e sicura dai 6 mesi di vita in poi, ad integrazione dell'allattamento al seno prolungato almeno fino al secondo anno di età; 3) la prevenzione e terapia per carenze da micronutrienti, fornendo Vitamina A, zinco, sale iodato e altri micronutrienti alle donne in età riproduttiva, in gravidanza e ai bambini e per fortificare gli alimenti di base; 4) la prevenzione e terapia della malnutrizione acuta grave, favorendo diagnosi e cure nelle comunità locali, formando personale sanitario nelle comunità stesse, sostenendo la fornitura e migliorando la distribuzione di alimenti terapeutici e strumenti antropometrici.

La Campagna globale *Every Child ALIVE*: "Ogni bambino è VITA"

Attraverso la **Campagna globale *Every Child ALIVE* – in Italia, "Ogni bambino è VITA"** – l'UNICEF lancia un appello a livello globale per la salute neonatale, chiedendo ai governi, al settore privato e alla società civile di: 1) **incrementare i fondi e la sensibilizzazione** per aumentare i tassi di allattamento al seno dalla nascita fino a due anni; 2) attuare **quadri legislativi forti per regolare la vendita di latte artificiale** e altri sostituti del latte materno; 3) garantire **congedi familiari retribuiti e attuare politiche di allattamento sui posti di lavoro**; 4) implementare i **"10 passi per l'allattamento"** nelle strutture per la maternità; 5) garantire che tutte le madri ricevano **servizi di consultorio sull'allattamento** presso le strutture sanitarie e nella prima settimana dopo il parto; 6) rafforzare i **legami tra le strutture sanitarie e le comunità**, così che le madri ricevano supporto continuativo per l'allattamento; 7) **migliorare i sistemi di monitoraggio per tracciare i miglioramenti** delle politiche, dei programmi e delle pratiche per l'allattamento.

PROGRAMMI E RISULTATI PER LA SOPRAVVIVENZA E LO SVILUPPO DELL'INFANZIA

Il Piano Strategico 2018-2021

Obiettivi, programmi e risultati UNICEF sono perseguiti attraverso l'articolazione del **Piano Strategico UNICEF 2018-2021**, fondato sulla *Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza* e diretto a contribuire nel medio periodo agli *Obiettivi di Sviluppo Sostenibile* dell'*Agenda 2030*. L'UNICEF sostiene la realizzazione del *Piano Strategico* attraverso **5 Obiettivi di Cambiamento**, per raggiungere i risultati stabiliti nelle diverse aree tematiche e relative *Aree di Risultato*:

1. **Ogni bambino sopravvive e cresce sano**
2. **Ogni bambino impara**
3. **Ogni bambino è protetto da violenze e sfruttamento**
4. **Ogni bambino vive in un ambiente sicuro e pulito**
5. **Ogni bambino ha una giusta opportunità nella vita**

Nel *Piano Strategico* l'**Azione Umanitaria** per le emergenze e l'**Uguaglianza di Genere** costituiscono 2 piani trasversali ai 5 *Obiettivi di Cambiamento* e ai vari programmi di intervento. Il *Piano Strategico*, inoltre, individua come cruciali le attività di **Comunicazione per lo Sviluppo** e delinea **Strategie di cambiamento** per accrescere qualità, efficienza ed efficacia dei programmi dell'UNICEF, attraverso **Partenariati strategici** con tutte quelle realtà che possano **sostenerne e potenziarne l'azione**.

I programmi di lotta alla mortalità infantile e materna, per la sopravvivenza dell'infanzia e lo sviluppo nell'adolescenza, rientrano nel 1° Obiettivo e relativa *Area di Risultato*, **Ogni bambino sopravvive e cresce sano**, che prevede programmi e interventi UNICEF nei settori *Sanità, Nutrizione, HIV/AIDS*, per lo *Sviluppo della prima infanzia* e molteplici attività correlate, tra cui salute materna e infantile; vaccinazioni; malattie infantili; prevenzione di malnutrizione cronica, acuta ed in altre forme; terapia della malnutrizione acuta grave; cura e prevenzione dell'HIV ed assistenza per i bambini affetti da HIV; sviluppo della prima infanzia; salute e nutrizione nell'adolescenza. I programmi per l'acqua e l'igiene, anch'essi fondamentali per la sopravvivenza dell'infanzia e lo sviluppo nell'adolescenza, rientrano nell'**Obiettivo 4 - Ogni bambino vive in un ambiente sicuro e pulito** – e relativa *Area di risultato*.



OBIETTIVO 1 - OGNI BAMBINO SOPRAVVIVE E CRESCE SANO: AREA DI RISULTATO



Affinché **ogni bambino possa vivere e crescere sano**, l'UNICEF ha adottato un **approccio integrato ed olistico** per garantire la **sopravvivenza, la crescita e lo sviluppo dell'infanzia**. Come parte di tale approccio, dal 2018 l'UNICEF ha potenziato i propri **programmi di salute primaria a livello comunitario**, per assicurare i servizi sanitari essenziali a livello locale, **collaborando con i governi e i partner di settore** per migliorare la **salute materna, neonatale e infantile**, la **nutrizione**, la **prevenzione e terapia dell'HIV**, lo **Sviluppo della Prima Infanzia**.

Nell'Area di Risultato dell'Obiettivo 1 Ogni bambino sopravvive e cresce sano rientrano **programmi e interventi UNICEF** nei settori *Sanità, Nutrizione, HIV/AIDS*, per lo *Sviluppo della prima infanzia* e molteplici attività correlate, tra cui salute materna e

OBIETTIVO 1 - OGNI BAMBINO SOPRAVVIVE E CRESCE SANO



RISULTATI

27,4 milioni di **bambini nati in strutture sanitarie** adeguate grazie al sostegno dell'UNICEF.

Oltre 249,9 milioni di bambini beneficiari di **2 dosi di vitamina A**, per una protezione salvavita.

41,3 milioni di bambini in contesti di emergenza vaccinati contro il **morbillo**. Oltre 1,1 miliardi di **vaccini antipolio** forniti in più di 80 paesi.

Più di 4,9 milioni di bambini assistiti con **terapie per la malnutrizione acuta grave**, di cui 4,1 milioni nelle emergenze.

9,4 milioni di bambini con **sospetta polmonite curati** grazie a interventi sostenuti dall'UNICEF.

13,5 milioni di ragazze e 9 milioni di ragazzi sottoposti a **test per l'HIV**, ricevendo i relativi risultati.

Piano congiunto con 11 organizzazioni multilaterali per un **maggiore sostegno ai paesi nei prossimi 10 anni**, contribuendo a quasi 1/3 di tutta l'assistenza allo sviluppo necessaria in campo sanitario.

infantile; vaccinazioni; malattie infantili; prevenzione di malnutrizione cronica, acuta ed in altre forme; terapia della malnutrizione acuta grave; cura e prevenzione dell'HIV ed assistenza per i bambini affetti da HIV; sviluppo della prima infanzia; salute e nutrizione nell'adolescenza.

Programmi, interventi e risultati UNICEF

Nel corso del 2019, l'UNICEF ha **operato in 152 paesi** per raggiungere i risultati stabiliti per **l'Area dell'Obiettivo 1** del *Piano Strategico*, sostenendo **costi pari a 2,15 miliardi di dollari** a supporto dei vari programmi sul campo. Gli interventi hanno **incluso programmi d'emergenza in 82 paesi**, per un costo di **95 milioni di dollari** per i relativi piani d'azione umanitaria.

Tra i **risultati raggiunti nel 2019 attraverso i programmi sostenuti dall'UNICEF**:

- ❖ 27,4 milioni di **bambini nati in strutture sanitarie** adeguate grazie al sostegno dell'UNICEF.
- ❖ 2,43 miliardi di **dosi vaccinali procurate** in 100 paesi.
- ❖ 41,3 milioni di bambini in contesti di emergenza **vaccinati contro il morbillo**.
- ❖ 1,1 miliardi di **dosi di vaccini antipolio forniti in oltre 80 paesi**, sia per campagne d'emergenza che per servizi di routine.
- ❖ La **Nigeria per il 3° anno consecutivo non ha registrato casi di polio** nel 2019, e oggi non figura più tra i paesi in cui la polio resta endemica, rendendo possibile la **certificazione dell'intero continente africano come Libero dalla Polio (WPV)**.
- ❖ 9,4 milioni di bambini con **sospetta polmonite curati** grazie a interventi sostenuti dall'UNICEF.
- ❖ Oltre 249,9 milioni di bambini assistiti con **somministrazione di 2 dosi di vitamina A** nei paesi prioritari, per una protezione salvavita.
- ❖ Più di 4,9 milioni di bambini assistiti con **terapie di cura per la malnutrizione acuta grave**, di cui 4,1 milioni in contesti di **emergenza**.
- ❖ 13,5 milioni di ragazze e 9 milioni di ragazzi **sottoposti a test per l'HIV**, ricevendo i relativi risultati.
- ❖ **Piano congiunto con 11 organizzazioni multilaterali per un maggior sostegno ai paesi nei prossimi 10 anni**, contribuendo a circa 1/3 di tutta **l'assistenza allo sviluppo necessaria in campo sanitario**.

Di seguito il dettaglio di alcuni tra i principali interventi e risultati conseguiti nel 2019 nelle varie aree di programma.

Sanità

L'UNICEF riconosce che **l'assistenza sanitaria primaria di base** – programmi e interventi sanitari integrati, erogati lungo il corso della vita attraverso un efficiente sistema sanitario su base comunitaria - è il **percorso più sostenibile** per raggiungere i **risultati dell'Area Obiettivo 1 e il 3° Obiettivo di Sviluppo Sostenibile** per una vita in salute.

Il **programma UNICEF di salute materna, neonatale, infantile e adolescenziale** si concentra sul rafforzamento dei servizi integrati di **assistenza sanitaria primaria**, per porre fine alle morti prevenibili. Fondamentale è assicurare un **pacchetto di servizi essenziali** per madri e neonati, necessari per **prevenire e curare le malattie infantili**, e garantire che ogni bambino riceva tutte le **vaccinazioni** necessarie a garantirne la salute e il sano sviluppo.



I programmi dell'UNICEF per la salute affrontano in modo crescente i temi attinenti allo **sviluppo infantile**, i minori con **disabilità**, le patologie da **malattie non infettive**, i servizi di **salute mentale**, il vaccino anti-HPV contro il **papilloma virus**, la prevenzione delle **gravidanze non volute**, gli effetti dell'**inquinamento ambientale** e l'assistenza sanitaria per le **madri adolescenti**.

Tra i vari risultati in ambito sanitario, nel corso del 2019 l'UNICEF ha:

- ❖ Consentito la **nascita di oltre 27,4 milioni di bambini all'interno di strutture sanitarie attrezzate per l'assistenza al parto**, in paesi con un elevato tasso di mortalità neonatale e materna.
- ❖ Procurato **2,43 miliardi di dosi vaccinali** in 100 paesi, sufficienti a **proteggere circa la metà della popolazione infantile mondiale**, quale **primo fornitore al mondo di vaccini**.
- ❖ Somministrato **3 dosi di vaccino Pentavalente** - che contiene il vaccino trivalente contro difterite, tetano e pertosse - a circa **65,7 milioni di bambini** in 64 paesi prioritari.
- ❖ Garantito il **vaccino contro il morbillo a 41,3 milioni di bambini** in contesti umanitari.
- ❖ Fornito **1,1 miliardi di dosi di vaccini antipolio orale** per campagne di vaccinazione d'emergenza in più di 77 paesi e **92 milioni per le vaccinazioni di routine** in 84 paesi, per la vaccinazione in media di **400 milioni di bambini l'anno** contro la polio.
- ❖ **Per il 3° anno di fila, la Nigeria non ha registrato nuovi casi di polio**, permettendo a giugno 2020 la certificazione di **paese Libero dalla Polio**, e aprendo la strada alla certificazione dell'Africa come continente *Libero dalla polio* nel 2020.
- ❖ Somministrato **terapia antibiotica a 9,4 milioni di bambini** con sospetta polmonite in 25 paesi con un'alta prevalenza di polmonite.
- ❖ Distribuito **zanzariere trattate con insetticidi a beneficio di 1,69 milioni di persone** in contesti d'emergenza umanitaria.
- ❖ Promosso l'adozione in **67 paesi di piani nazionali per la salute degli adolescenti**, con approcci inclusivi, multisettoriali e attenti alle questioni di genere, con 31 paesi sostenuti direttamente dall'UNICEF.
- ❖ Sostenuto le **vaccinazioni contro l'HPV per quasi 1 milione di ragazze adolescenti**, quali previste dal piano vaccinale di 5 paesi in cui l'UNICEF aveva sostenuto l'introduzione del vaccino.
- ❖ Realizzato **programmi di salute nelle scuole di 79 paesi**, una piattaforma per avviare un'erogazione integrata di interventi per la salute degli adolescenti, compreso per la salute mentale.

Nutrizione

Come parte dei programmi diretti a **migliorare le condizioni di sopravvivenza e sviluppo dell'infanzia**, nel 2019 l'UNICEF ha mirato a garantire una **dieta nutriente** per madri, bambini e adolescenti, e a **prevenire ogni forma di malnutrizione**: malnutrizione cronica, acuta e sovrappeso incluse.

Nel 2019, l'UNICEF ha sostenuto **programmi nutrizionali in oltre 120 paesi**, affrontando quello che nel rapporto annuale *La Condizione dell'Infanzia nel Mondo 2019: Bambini, cibo e nutrizione - Crescere sani in un mondo in trasformazione* è stato indicato come il **triplice fardello della malnutrizione**: denutrizione, carenza di micronutrienti e sovrappeso. Tra i **risultati** conseguiti nel 2019:

- ❖ **Prima infanzia**: 307 milioni i bambini sotto i 5 anni assistiti con servizi di prevenzione della malnutrizione



cronica e di altre forme di malnutrizione nella prima infanzia.

- ❖ **Adolescenza:** 60 milioni di ragazzi e ragazze assistiti con servizi di prevenzione dell'anemia e di altre forme di malnutrizione nell'adolescenza.
- ❖ **Malnutrizione acuta grave:** 4,9 milioni di bambini affetti da malnutrizione acuta grave e altre forme di malnutrizione sottoposti a terapie di cura. Di questi, 4,1 milioni sono stati raggiunti in **contesti d'emergenza**.
- ❖ **Fame nascosta:** 249,9 milioni di bambini sono stati raggiunti con 2 dosi annuali di integratori di **vitamina A**, fornendo loro una protezione salvavita; **17,7 milioni di bambini** hanno beneficiato di somministrazione di **multi-micronutrienti** in polvere, contenenti vitamine e minerali essenziali.

Nel suo impegno continuo a sostegno dei programmi nutrizionali, **l'attenzione è rivolta soprattutto alle misure di prevenzione** e, nei casi in cui non è possibile, sulle **terapie di cura**. Questo approccio costituisce la premessa della partnership sulla nutrizione tra l'UNICEF e la *Bill & Melinda Gates Foundation*. In 15 paesi con un elevato carico di malattia, la partnership mette in atto **programmi alimentari, nutrizionali, sanitari e di protezione sociale** per i bambini nei primi 1.000 giorni di vita e per le loro madri.

HIV e AIDS

Nel 2019, **13,5 milioni di ragazze e 9 milioni di ragazzi** sono stati sottoposti al **test per l'HIV ricevendo i relativi risultati**. Tuttavia, i progressi per porre fine all'AIDS entro il 2030 restano ancora insufficienti. Gli sforzi messi in atto per **prevenire la trasmissione dell'HIV da madre a figlio** hanno portato a un **incremento del 4%** delle donne in gravidanza affette da HIV che hanno ricevuto accesso a **terapie antiretrovirali** negli ultimi 4 anni.

Alcuni paesi stanno compiendo **notevoli progressi per l'eliminazione della trasmissione madre-figlio dell'HIV**. Botswana, Malawi, Namibia, Uganda e Zimbabwe stanno sottoponendo il **95% delle donne in gravidanza con HIV a terapie antiretrovirali** e sono sulla buona strada per eliminare la trasmissione dell'HIV da madre a figlio, mentre lo Sri Lanka è entrato nell'elenco dei **13 paesi** che hanno ottenuto il riconoscimento del WHO per aver **eliminato la trasmissione materno-infantile dell'HIV**.

Alla fine del 2018, a livello mondiale, sono state stimate circa **310.000 nuove infezioni da HIV tra donne giovani e adolescenti**, una cifra 3 volte superiore all'obiettivo globale. A livello regionale, mentre in **Africa orientale e meridionale sono stati registrati miglioramenti** nel numero di nuove infezioni tra adolescenti e giovani, nel resto del mondo **questa fascia di popolazione** continua a rimanere **colpita da epidemie di HIV**.



© UNICEF/UNI102459/Nesbitt

Sviluppo della Prima Infanzia

L'UNICEF ha fatto delle attività per lo **Sviluppo della Prima Infanzia una strategia fondamentale** dei propri interventi.

Gli **interventi dell'UNICEF** per lo *Sviluppo della Prima Infanzia*, volti a permettere a ogni bambino di affacciarsi alla vita nelle migliori condizioni possibili, sono **multisetoriali** e interessano aree quali la nutrizione, la salute, l'istruzione, la protezione sociale e il sostegno ai genitori. **Tra i risultati raggiunti nel 2019:**

- ❖ 115 paesi hanno attuato **programmi multisetoriali per lo sviluppo della prima infanzia**, 45 dei quali hanno piani d'azione e di spesa dettagliati per il potenziamento delle misure, di cui i governi hanno assunto responsabilità diretta.

- ❖ 83 paesi hanno riportato **politiche nazionali o piani d'azione specifici** per lo sviluppo della prima infanzia.
- ❖ 615.049 bambini sotto i 5 anni sono stati assistiti in **contesti umanitari** con interventi per lo sviluppo della prima infanzia, raggiungendo il 76% dell'obiettivo prefissato.

Accelerare i risultati

L'impegno UNICEF per **accelerare il conseguimento dei risultati** prefissati si fonda sull'obiettivo di **raggiungere i bambini e le famiglie a maggior rischio** di restare indietro: i bambini delle famiglie povere, che vivono nell'Africa Sub-sahariana e nell'Asia meridionale, e in contesti fragili e colpiti da conflitti.

Accelerare i risultati legati alla sopravvivenza e sviluppo infantile significa **accrescere l'analisi dei fattori umanitari e di genere**, facendo leva sul **coinvolgimento delle comunità e sull'analisi dei dati sociali**, lavorando in maniera intersettoriale per **superare le barriere sociali ed economiche** esistenti.

Per rafforzare i sistemi sanitari, l'UNICEF ha investito nuove risorse per lo **sviluppo di molteplici competenze in diverse aree**, dalla **raccolta, analisi e monitoraggio dati** alla pianificazione settoriale; dal **dialogo con le controparti istituzionali** al **coordinamento del supporto tra i vari settori** di intervento.

Inoltre, pressoché tutti i **35 Paesi in cui l'UNICEF ha programmato un'intensa attività di lotta tra i giovani.**

contro l'HIV stanno intensificando gli **interventi di prevenzione**



OBIETTIVO 4 - OGNI BAMBINO VIVE IN UN AMBIENTE SICURO E PULITO: AREA DI RISULTATO

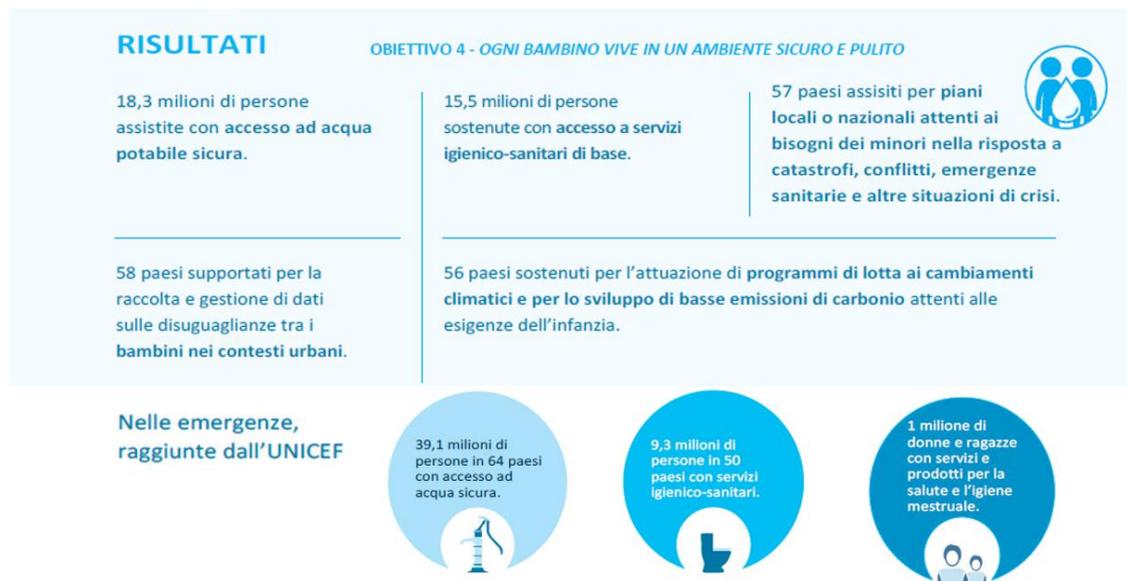
Nell'Area di Risultato dell'Obiettivo 4. Ogni bambino vive in un ambiente sicuro e pulito rientrano programmi e interventi UNICEF nel settore **Acqua e Igiene**, per assicurare acqua pulita e servizi e condizioni igienico-sanitarie sicure e dignitose; misure per lo sviluppo di un ambiente pulito e sicuro per i bambini, in particolare nei centri urbani; il contrasto al degrado ambientale, la lotta al cambiamento climatico e agli effetti che ne derivano, anche in termini di preparazione e risposta ai disastri naturali.

Programmi, interventi e risultati UNICEF

Nel 2019, il **diritto di ogni bambino a vivere in un ambiente sicuro e pulito** è stato minacciato da **emergenze e conflitti** spesso protratti nel tempo, e **disastri naturali** sempre più estremi, molti dei quali legati ai **cambiamenti climatici**.

Come risposta, l'UNICEF ha concentrato i propri **interventi in 5 aree chiave**: acqua, servizi e condizioni igienico-sanitarie, riduzione dei rischi di catastrofi, insediamenti urbani, sostenibilità ambientale. Nel 2019, l'UNICEF ha intrapreso misure concrete per garantire a ogni bambino un ambiente sicuro e pulito **operando in 145 paesi, con un costo di 1,12 miliardi di dollari** per i relativi programmi di assistenza. **In 84 paesi**, gli interventi sono stati parte della risposta ad emergenze, con una **spesa totale di 68 milioni di dollari** per i relativi **piani di azione umanitaria**.

Tra i **risultati conseguiti** nel 2019 dall'UNICEF per promuovere un **ambiente sicuro e pulito per ogni bambino**:



- ❖ 18,3 milioni di persone assistite con **accesso ad acqua potabile sicura**.
- ❖ 15,5 milioni di persone sostenute con **accesso a servizi igienico-sanitari di base**.
- ❖ 57 paesi assistiti per **piani di gestione a livello locale o nazionale attenti alle esigenze dei minori**, per far fronte a catastrofi, conflitti, emergenze sanitarie e altre situazioni di crisi.
- ❖ 58 paesi supportati per la raccolta e la gestione di dati sulle disuguaglianze tra i **bambini nei contesti urbani**.
- ❖ 56 paesi sostenuti per l'attuazione di **programmi di lotta ai cambiamenti climatici** attenti alle esigenze dell'infanzia e **per lo sviluppo di basse emissioni di CO2** contro l'inquinamento atmosferico.

Azione umanitaria

Nei contesti di emergenza, raggiunte dall'UNICEF:

- ❖ 39,1 milioni di persone in 64 paesi **con accesso all'acqua sicura**.
- ❖ 9,3 milioni di persone in 50 paesi **con servizi igienico-sanitari**.
- ❖ 1 milione di donne e ragazze con servizi e prodotti per **la salute e l'igiene mestruale**.

Are di intervento: i progressi per l'infanzia

Nel 2019 sono stati compiuti **progressi significativi**: milioni di bambini e famiglie hanno avuto **accesso ad acqua potabile e servizi igienico-sanitari**; sempre più paesi hanno **incentrato sull'infanzia** i propri piani di **gestione dei rischi di catastrofi climatiche** e per lo **sviluppo di capacità di resilienza**; sempre più governi hanno posto attenzione alle particolari **situazioni di svantaggio** affrontate dai bambini nei **contesti urbani**.

Acqua sicura

Attraverso il programma **Acqua e Igiene**, oltre a fornire supporto diretto per **facilitare l'accesso all'acqua**, l'UNICEF ha continuato a sviluppare le **capacità locali per innovare e migliorare i servizi esistenti**. In Sudan, ad esempio, l'UNICEF ha sostenuto un **nuovo approccio per attingere acqua piovana dai bacini idrici** di superficie per l'approvvigionamento. In 27 paesi, l'UNICEF ha commissionato **controlli indipendenti per testare la sostenibilità dei sistemi idrici**, i cui risultati vengono utilizzati per migliorare la programmazione del settore idrico.

Il **numero di paesi** in cui l'UNICEF supporta **campagne comunitarie per il corretto lavaggio delle mani** è aumentato da 71 paesi nel 2018 a **90 paesi nel 2019**. L'UNICEF nel 2019 ha inoltre raggiunto **2,4 milioni di bambini in 8.026 scuole**, per garantire loro la **disponibilità di servizi idrici e igienico-sanitari essenziali**, e servizi adeguati per il **lavaggio delle mani con sapone**.

Servizi e condizioni igienico-sanitarie

Nel 2019, il piano d'azione **UNICEF Game Plan to End Open Defecation** è proseguito in **26 paesi ad elevata incidenza** del fenomeno. Il sostegno diretto dell'UNICEF



ha supportato **22.267 comunità locali** nel conseguire il riconoscimento di comunità **Libere dalla deiezione all'aperto**. In Nigeria, ad esempio, grazie al supporto dell'UNICEF, 4.781 comunità hanno raggiunto questo traguardo fondamentale.

Gli interventi finalizzati a **migliorare i servizi igienico-sanitari** includono anche linee guida per l'avvio di attività nel **mercato privato locale e il sostegno ai piccoli imprenditori** del settore igienico-sanitario. In Bangladesh, ad esempio, 165.000 famiglie hanno potuto acquisire migliori servizi igienici dagli imprenditori locali, e in Ghana una partnership con il *Consiglio nazionale per le piccole imprese* sta consentendo di sviluppare rapidamente le capacità del settore privato locale.

Capacità di resilienza e riduzione dei rischi, pianificazione urbana e sostenibilità ambientale

L'UNICEF pone sempre maggiore attenzione al **collegamento tra risposta umanitaria e sviluppo sostenibile di lungo periodo**. Tale impegno comprende il rafforzamento della capacità di **resilienza ai cambiamenti climatici e alle catastrofi**, nonché la promozione di **società pacifiche e inclusive**.

La **programmazione dell'UNICEF** in tema di **cambiamenti climatici, energia e ambiente** mira alla realizzazione di **infrastrutture** idriche e igienico-sanitarie, di salute infantile e scolastiche **attente ai cambiamenti climatici**, e sul sostegno ai **giovani come promotori di comportamenti consapevoli**.

Nel 2019, l'UNICEF ha definito una procedura che richiede una **programmazione dei piani di intervento nazionali informata dall'analisi dei rischi** esistenti o potenziali, in considerazione di **crisi sempre più frequenti e complesse, prolungate** nel tempo e che colpiscono sempre più i bambini. Nel 2019, **il 41% degli Uffici Paese dell'UNICEF** ha soddisfatto i parametri di riferimento relativi all'elaborazione e attuazione **di programmi informati dall'analisi dei rischi**.

L'UNICEF ha inoltre **ampliato la programmazione** in tema di **cambiamenti climatici, con 56 Uffici Paese** che nel 2019 hanno elaborato programmi per una maggiore resilienza basati sulle **particolari esigenze dell'infanzia**, rispetto a 27 *Uffici Paese* nel 2018. Tale programmazione ed interventi hanno previsto misure contro **l'inquinamento atmosferico**, diretti a rendere i **servizi sociali più resilienti** ai cambiamenti climatici e a favorire **forme d'energia sostenibili**, in particolare nelle strutture sanitarie, nelle scuole e per gli impianti idrici e igienico-sanitari.

L'UNICEF sostiene l'attuazione di **programmi mirati nei contesti urbani in oltre 80 paesi**, diretti a migliorare la gestione dei dati relativi alle **implicazioni delle condizioni delle città sull'infanzia**, per rendere i programmi di sviluppo nazionali e dei centri urbani **a misura di bambino**, e adottare una **pianificazione delle infrastrutture e degli spazi urbani** più attenta alle esigenze dei bambini.

IL CONTRIBUTO DELL'UNICEF ITALIA

L'azione in Italia per la sopravvivenza dell'infanzia nel mondo

L'UNICEF Italia promuove la Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza - che all'art. 24 prevede per i bambini il miglior stato di salute possibile - e la raccolta fondi per i programmi dell'UNICEF.

Attraverso la **Campagna globale *Every Child ALIVE*** – in Italia, **"Ogni bambino è VITA"** – l'UNICEF lancia un appello a livello globale per la salute materna, neonatale e infantile, esortando responsabili politici, settore privato, operatori sanitari, comunità e famiglie ad accelerare i progressi volti a migliorare e rendere sostenibili i risultati compiuti nella lotta alla mortalità infantile, quale primo passo decisivo per aiutare ogni bambino a sopravvivere e crescere sano.

Contro le conseguenze della **pandemia globale di COVID-19**, essenziale risulta proteggere i servizi salvavita che sono stati fondamentali per ridurre la mortalità dei bambini, continuando a lavorare con i governi e i partner di intervento per rafforzare i sistemi sanitari e garantire a madri e bambini i servizi di cui hanno bisogno. Senza investimenti immediati per far ripartire i sistemi e i servizi sanitari in difficoltà, milioni di bambini sotto i 5 anni, soprattutto neonati, potrebbero morire.

Il supporto ai programmi dell'UNICEF per la sopravvivenza e lo sviluppo dell'infanzia

Se si considerano i **33 Comitati Nazionali per l'UNICEF** attivi nei paesi industrializzati, per il 2019 il **Comitato italiano figura al 10° posto per risorse complessive trasferite all'UNICEF Internazionale.**

Le risorse raccolte nel 2019 in Italia e **destinate specificamente ai programmi di sviluppo per la sopravvivenza infantile** hanno sostenuto **attività a livello globale e in diversi paesi specifici:**

- ❖ **Sanità:** per la lotta alla **polio e al tetano materno e neonatale** a livello globale; per la **salute materna e neonatale** in Ghana; per programmi per la **salute infantile** in Niger.
- ❖ **Nutrizione:** per interventi **contro la malnutrizione** a livello globale, e in paesi specifici quali Bolivia, Malawi, Niger e Papua Nuova Guinea.
- ❖ **Acqua e Igiene:** per fornire accesso a **fonti di acqua sicura e servizi igienico-sanitari** in Guinea, e per promuovere un **ambiente sano e pulito** in Costa d'Avorio.

Relativamente alle **risorse raccolte nel 2019 in Italia e destinate specificamente alle crisi umanitarie**, i fondi trasferiti grazie ai donatori italiani hanno permesso il supporto alle seguenti **emergenze e settori di intervento per la salute infantile:**

- ❖ La **crisi siriana, per la guerra in Siria e l'emergenza dei rifugiati siriani nei paesi limitrofi:** per il sostegno alle popolazioni colpite dal conflitto siriano, con un'attenzione particolare al **settore sanitario**, attraverso il supporto alle vaccinazioni di routine e a campagne di vaccinazione straordinarie contro polio e morbillo, alle visite mediche primarie nelle zone colpite dalla guerra in Siria e per i rifugiati siriani nei paesi limitrofi. Formazione è stata impartita agli operatori sanitari locali e ai volontari delle comunità su assistenza medica e per la salute neonatale, sensibilizzando le famiglie con messaggi di educazione sanitaria, incluso sull'importanza delle vaccinazioni. Un'attenzione particolare dei donatori è stata rivolta al **settore della Sanità in Libano**, che ospita il maggior numero di rifugiati in rapporto alla popolazione del paese.
- ❖ **La risposta all'emergenza in Yemen**, considerata dall'ONU la più grave crisi umanitaria al mondo, in cui l'UNICEF ha condotto campagne di vaccinazione contro polio e morbillo, fornito assistenza per la salute materna e neonatale, curato i bambini contro la malnutrizione acuta e distribuito micronutrienti per donne e bambini piccoli, sostenuto la distribuzione d'emergenza di acqua potabile e depurato le fonti idriche contro la diffusione del colera, fornito assistenza psicosociale ai bambini vittime di abusi e violenze.
- ❖ **La risposta per le emergenze a livello globale:** l'UNICEF Italia ha stanziato parte delle donazioni **accordando massima flessibilità nell'utilizzo in base alle priorità sul campo**, consentendo di intervenire tempestivamente e con efficienza in qualsiasi contesto si verifichi una crisi umanitaria.

Grazie alla generosità dei donatori italiani, per il 2019 il Comitato Italiano per l'UNICEF ha trasferito un totale di 37.571.443 euro a supporto dei programmi dell'UNICEF Internazionale, nella gran parte per un uso flessibile in base alle priorità esistenti a livello globale, tra cui i programmi per la sopravvivenza e sviluppo dell'infanzia.

www.unicef.it - **cpp. 745.000**

UNICEF in AZIONE - Ufficio Programmi sul Campo

unicef  | **per ogni bambino**